Anno XXXI — Lunedì 26 Agosto 1878 — N. 198.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Una solenne giustificazione delle acerbe critiche sollevate da tutta la stampa che si informa a generosi istinti contro le deliberazioni del Congresso, ci viene recata dai dispacci di Vienna che danno i dettagli della conquista di Serajevo.

Non è passando sulle rovine fumanti di un paese, non è mitragliando i vecchi e le donne che difendono le soglie delle loro case, che l' Austria potrà stabilire il suo dominio e la sua influenza avvenire sopra gli slavi dei Balcani.

L' Europa ha accettate le conseguenze del trattato di Berlino più forzata dalle circostanze, che convinta della loro efficacia. Appunto per questo, coloro che hanno ritratto da quel trattato i frutti migliori, devono oggidì andar ben cauti, ed impedire che troppo presto si manifestino al pubblico i mali che esso inevitabilmente deve trar seco.

Il sentimento generale non può a meno di scuotersi all' annunzio dei fatti di Serajevo. Non è nè il fanatismo musulmano nè l'idea di predominio feudale dei begs che può infiammare i petti di tutta una popolazione.

Quando le donne, quando i vecchi, quando gli stessi feriti brandiscono barcollando un'arma per morire combattendo, non si può ammettere altro stimolo a quell' eroismo che l'amor sacro di patria, l'odio allo straniero, la protesta contro un infame mercato.

L' Austria ufficiale può vantarsi d' aver issato su mucchi di cadaveri la sua bandiera vincitrice, ma nel cuore delle popolazioni della monarchia, la data del 19 agosto segnerà un giorno nefasto.

Quella data dimostra che invece di un amichevole accordo, il governo di Vienna ha iniziato colle famiglie slave un duello a morte, e che s'ei vuole condurre a fine i suoi disegni deve farlo a prezzo di sangue, calpestando ad ogni passo nobili sentimenti e sacri diritti.

La *Gazzetta del Nord* annuncia che la circolare della Porta sulla questione della Grecia, è arrivata a Berlino. In quella circolare, com' era stato detto sin da principio, e come conferma un dispaccio di Berlino al *Daily News*, la Turchia acconsente a cedere Batum alla Russia, ma rifiuta assolutamente di entrare in discussione per la rettifica della frontiera della Grecia. La *Gazzetta del Nord* esprime il parere, essere giunto il momento incui per gli obblighi assunti nel Congresso di Berlino, le Potenze devono offrire la mediazione alla Grecia, e fare pressione sulla Turchia, perchè questa applichi il trattato di Berlino *in tutte le sue stipulazioni, senza eccezioni*, come disse il ministro degli affari esteri di Francia al banchetto di Laon. La *Gazzetta* dice infatti che le potenze tratteranno la questione *in comune*.

La Porta è in questo caso un formidabile nemico della Grecia, perchè questa non oserà attaccarla da sola, e dall' altra parte le potenze non paiono disposte ad andare sino all'estrema ragione delle armi, per indurre la Turchia a concedere la chiesta rettifica di frontiera alla Grecia. La Porta risponderà sempre più tardi che potrà e meno che potrà, e in questo modo la mediazione andrà così per le lunghe, che è troppo difficile vederne ora la fine. È vero che si annunziava ieri che il ministro greco Comunduros, per prendere la via più spiccia, ha intenzione di inviare un *ultimatum* alla Porta; ma la Grecia, la quale non fu in grado di dichiarare la guerra alla Turchia, quando questa doveva difendersi dalla Russia, dalla Serbia, dal Montenegro e dalla Rumenia, avrà ora l'audacia di attaccare la Turchia sconfitta, è vero, ma pure abbastanza forte ancora per lei?

Viene riportata con una certa insistenza dalla stampa estera la notizia che il *Daily Telegraph* trae dai giornali di Vienna, che l' Italia avrebbe proposto al governo tunisino la conclusione di un trattato d'alleanza, mediante il quale verrebbe stabilita a Tunisi od alla Goletta una guarnigione di truppe italiane in cambio di che il governo di Roma intraprenderebbe la riorganizzazione delle finanze tunisine e l' introduzione delle riforme nell' amministrazione interna.

Siccome il lavoro diplomatico, sebbene apparentemente chiuso col Trattato di Berlino, è più che mai in vigore stante la poca stabilità delle deliberazioni stipulate, così è naturale che notizie più o meno peregrine di tal genere vengano somministrate al pubblico dalla buona volontà dei politicanti con una certa generosità.

Le condizioni particolari poi, sotto le quali l' Italia escì dal Congresso, offrirono alla fantasia dei novellieri politici un campo abbastanza fecondo sul quale fabbricare progetti e proposte che il pubblico italiano ha però la presenza di spirito di prendere in quella considerazione che meritano.

Comunque sia, questa insistenza della stampa estera, dimostrerebbe se non altro, che fuori di casa nostra si pensa un pochino anche a noi e che se l' agitazione prodotta in seguito ai risultati del Congresso, venne generalmente condannata, non è men generale la persuasione che a lungo andare anche l' Italia è chiamata a prendere una parte più diretta nella politica generale.

Il Kedivè d'Egitto ha accettato la decisione della Commissione d' inchiesta sulle finanze dell' Egitto, quantunque queste fossero immensamente gravose e indecorose per lui. La Commissione aveva deciso che i beni del Kedivè fatti a spese dello Stato debbano ritornare allo Stato. Il Kedivè accettò. Corre un cattivo quarto d' ora per i Sovrani o i Semi-Sovrani musulmani. Sono trattati a poco a poco con minori riguardi dei sudditi. Tutti sono più o meno minacciati nella loro indipendenza e sovranità, e se apron gli occhi veggono eredi dappertutto. Pare intanto che per affrettare l' eredità ci sia alcuno che tenti anche d' ammazzarli. L' Imperatore del Marocco, annunciava ieri il telegrafo, è a letto per un tentato avvelenamento coll' arsenico.

I nuovi organici

L' organico del Ministero delle finanze, sia per l' amministrazione centrale che per le provinciali, è già in massima concretato.

Si conferma l' abolizione delle direzioni generali, nonchè delle divisioni presso il Ministero e la riduzione delle intendenze di finanza che noi primi annunciammo.

Invece al Ministero si avrebbe una direzione generale di finanza per la parte esecutiva ed amministrativa.

I diversi servizi sarebbero diretti da tante speciali sezioni.

Le intendenze provinciali di finanza, ridotte di numero, conserverebbero all' incirca le attribuzioni che hanno adesso, e ne acquisterebbero delle nuove. Quindi è che si darebbe alle intendenze l' emissione dei mandati pei pagamenti concernenti gli affari della loro giurisdizione provinciale, col semplice controllo della Corte dei conti.

Però l' intendente sarebbe assistito da una Commissione speciale, di cui egli sarebbe il presidente nato, e ne farebbero parte due consiglieri provinciali, ed uno della prefettura, nonchè — in certi casi — un ufficiale superiore dell' esercito.

Questa Commissione dovrebbe deliberare sopra l' emissione dei mandati, il conferimento dei banchi del lotto, la concessione o l' appalto degli spacci di sale e tabacco, le controversie tra contribuenti ed agenti delle imposte, dopo il giudicato delle Commissioni consorziali, e prima di quello della deputazione provinciale.

Inoltre essa avrebbe nella propria giurisdizione piena autorità sulle guardie doganali, e sarebbe per l' esercizio di questa autorità che dovrebbe chiamare nel suo seno un ufficiale superiore dell' esercito.

Fra le intendenze, alle principali si darebbe anche il servizio del lotto, sopprimendone le relative direzioni compartimentali.

Le intendenze che avrebbero questo servizio sarebbero quelle di Roma, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Venezia, Napoli, Bari, Palermo e Messina.

Le direzioni provinciali d' intendenza di finanza dovrebbero ogni quindicina riferire su tutte le operazioni fatte nel frattempo alla Direzione generale presso il Ministero alla quale ne spetterebbe il controllo.

Ed a disposizione della direzione generale sarebbero messi alcuni ispettori superiori, che di tanto in tanto sarebbero inviati ad ispezionare le intendenze di finanza, quando il direttore generale lo credesse opportuno.

Anche l' on. Baccarini sta attendendo alla presentazione dell' organico del proprio dicastero.

Se il progetto ch' egli sta studiando verrà approvato dal Consiglio dei ministri, l' ordinamento attuale subirà una trasformazione completa; le riforme debbono esercitarsi sopra tutti i rami del dicastero, il cui andamento verrà totalmente modificato, dando il modo di realizzare importanti economie.

La guerra austro-bosniaca

La stampa viennese è commossa dalla pittura che il comandante in capo del corpo di spedizione in Bosnia fece della conquista di Serajevo.

L' esercito austriaco, dice il *Tagblatt*, ha compiuto la *metà* dell' opera sua. Esso dice:

« Le quattro divisioni austro-ungariche — ora ridotte da perdite « non insignificanti » — sono troppo deboli per pacificare due provincie; per inseguire il nemico a Novibazar, vero centro dei soccorsi all' insurrezione; per impadronirsi con forze sufficienti di tutti i punti strategici importanti e specialmente per assicurarsi di tutte le strade e comunicazioni. »

Il *Tagblatt* fa bene a non cullarsi troppo in facili illusioni.

La *Neue Freie Presse* è impressionata molto più vivamente dalle tristi circostanze tra le quali avvenne la presa della città. Ecco le sue parole, degne veramente di meditazione:

« I particolari che ci trasmette Philippovich *fanno rabbrividire per gli ostacoli che ci restano da vincere nella Bosnia e nell' Erzegovina*. Le orribili carneficine per le strade di Serajevo provano con quali sentimenti quei popoli considerano il mandato conferito dall' Europa all' Austria. Con una ostinazione tanto disperata; con un fanatismo che confina colla frenesia non si batte, no, un popolaccio che non pensi ad altro che al furto e al bottino! Una banda indisciplinata di assassini e predoni avrebbe preso vilmente il largo quando un esercito regolare si avvicinava al castello e alle mura di Sera-

jevo: non avrebbe già tramutato ogni casa in una piccola fortezza; non avrebbe aspettato di piè fermo una sicura morte!

« Una resistenza così disperata deve avere altri moventi, e, per quanto ci brucino e sanguinano le ferite dei nostri soldati, non possiamo dire che quei moventi sieno ignobili... Gli abitanti di Serajevo hanno difeso la propria patria col furore delle belve che difendono la propria tana. *Un furore simile non si spegne neppure nei fiumi di sangue che corsero in questi giorni per le strade della capitale bosniaca.* »

Nessun giornale di Vienna si lusinga che colla presa di Serajevo la guerra in Bosnia sia finita.

Una circostanza favorevole all'Austria sarebbe il riaccendersi delle ostilità fra la Turchia e il Montenegro. Una notizia da Cattaro dice che il conflitto turco-montenegrino è ricominciato a Podgorizza.

Turchi e montenegrini sono due elementi che, per ragioni diverse, sono egualmente ostili alla conquista austriaca. Se dunque ora si combattono a vicenda non possono alimentare e sostenere come prima la sollevazione bosno-erzegovese. Il destarsi di altre passioni, può essere una diversione utile all'Austria.

Di altro lato però il risveglio della guerra turco-montenegrina fa un altro largo buco nella pace di Berlino. Che cosa avverrà del trattato di Berlino e delle deliberazioni del Congresso se da ogni parte non si fa che lacerarli, per brandire nuovamente le armi?

Notizie Italiane

ROMA — Il presidente del Consiglio sarà in Roma mercoledì o giovedì. Subito dopo l'on. Zanardelli partirà per Montecatini.

— È smentito il trattato d'alleanza fra l'Italia e Tunisi di cui ha pubblicato i punti un giornale di Vienna. Questa smentita viene anche da Parigi.

— Il comm. Caravaggio, che era tornato in Roma, è ieri sera ripartito per Arcidosso, dopo di aver conferito lungamente col ministro dell'interno. Egli dovrà completare la sua inchiesta.

SIENA — In seguito ai fatti di Arcidosso, si sono fatti molti arresti; fra gli arrestati sono i figli e la moglie del Lazzaretti; alcuni si vanno costituendo, altri sono tuttora latitanti; il cadavere del Lazzaretti fu portato a S. Fiora a disposizione dell'autorità giudiziaria che istruisce il processo.

BRESCIA — Il prefetto comm. Scelsi — reca l'odierna *Sentinella Bresciana* — ha fatto ieri le sue visite di congedo, e per lo stesso motivo si recarono ieri e l'altro ieri alla prefettura le persone conoscenti del sig. prefetto e della sua signora.

Il comm. Scelsi partirà oggi per Pesaro sua nuova destinazione. Della amministrazione sua ben poco potremo dire, tanto fu breve il tempo in cui ebbe a reggere questa provincia. Diremo soltanto che la voce pubblica a Brescia ed altrove attribuisce la di lui traslocazione ad un motivo assai più onorevole per lui che per il ministro che l'ha ordinata.

PALERMO — L'arcivescovo di Palermo, Monsignor Celesia e il Vescovo greco Monsignor Massi hanno presentate le loro bolle per ottenere il *regio exequatur* e godere delle temporali.

ASTI 24. — Questa notte nella regione di San Marzanotto in un laboratorio pirotecnico scoppiava un grande incendio che fece crollare gran parte dell'edificio e produsse la morte di parecchie persone, che rimasero sotto le macerie.

Fino ad ora si disseppellirono i cadaveri di due.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Dai particolari che i giornali austro ungheresi ricevono da Serajevo rilevasi che la presa di questa città è stato un brusco affare.

Vennero eseguite parecchie sentenze capitali in base al giudizio statario.

Nelle pubbliche casse vennero trovate 180,000 piastre, note di banca per un mezzo milione e carte del Governo nazionale avente in Bosna corso forzoso.

I prigionieri, fra cui vi sono due ufficiali dello stato maggiore serbo, furono consegnati al quartier generale.

GERMANIA — Scrivono da Kissingen, 17. alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

« Il nunzio Masella è partito oggi soddisfattissimo della sua missione, e lo disse ieri in più di 40 curati cattolici, che egli pregò di prestargli il loro concorso per condurre a buon fine l'opera incominciata allo scopo di assicurare una pace durevole fra lo Stato e la Chiesa.

« Il nunzio ebbe ierl'altro un ultimo colloquio col signor di Bismarck. »

In contraddizione colla corrispondenza sopracitata è la seguente notizia che la *Gazzetta di Colonia* riceve per telegrafo da Berlino 21:

« Si dice che siavi interruzione temporanea nelle trattative fra Berlino e il Vaticano. Il Principe di Bismarck, avrebbe fatto conoscere alla S. Sede il massimo delle concessioni ch'egli può fare, ed in seguito a ciò i negozianti sarebbero cessati. »

RUSSIA — Il corpo del generale Mezentzoff venne imbalsamato. I funebri ebbero luogo ierl'altro alla cattedrale di Presbrajenski. Lo czar vi doveva assistere. La inumazione era fissata per mercoldì prossimo.

Il fratello del generale trovavasi presso il morente ed ebbe il dolore d'essere testimonio delle di lui sofferenze. Dicesi che il generale abbia pronunziate queste parole caratteristiche: « Non è Nicola Vladimirovich Mezentzoff, è il capo della gendarmeria che hanno assassinato. »

Difatti, tutti si accordano nel fare l'elogio del defunto: in lui si è voluto colpire una istituzione profondamente impopolare; e quest'esempio non è tale da incoraggiare i successori del generale.

Narrasi che nel momento in cui il prete proferiva il *Requiem* al capezzale dell'estinto, una donna vestita a lutto, avvicinatasi al letto disse singhiozzando: « Padre nostro, nostro benefattore, fosti tu che ci nutristi dall'infanzia. »

Queste parole produssero sugli astanti una profonda impressione.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'assisie. — Udienza del 24 Agosto 1878.

L'Egregio Presidente interrogò cinque individui dell'arma Carabinieri Reali. Nel complesso concordano coi testimoni già interrogati nei decorsi giorni. Se non che il carabiniere Tomasoni Luigi che ebbe colloquio con la Vassali Rocchi, ripetè per bocca di costei, quanto la medesima narrò nel suo esame — Finotti Eugenio Brigadiere in Ariano Polesine, appreso il fatto, si portò alla Casa della Mancini Angela ma seppe dalla Marianna Folli, che erasi da due giorni condotta a Massenzatica presso la famiglia Folli ove era maritata la di lei figlia Finotti Maria. Aggiunse essere stata anch'essa a ritirare dai suoi fratelli Folli alcuni oggetti per dote perchè prossima a maritarsi. Scarati Paolo, carabiniere, depone specialmente sulla voce costante che addita i Folli ed i Barbieri autori di quella carnificina. Mercantoni Benedetto, carabiniere, riferisce avere saputo dal sindaco di oggetti presso lui depositati dall'Angela Mancini. Ed in quell'incontro seppe quanto avevagli la Mancini raccontato di allusivo alla depredazione Pavani. Finalmente il carabiniere Mattioli Tommaso narra di avere dapprima perquisita la casa dei Folli senza alcun risultato; che proseguendo nelle di lui accuratissime indagini sequestrò due sacchi contenenti molta parte della refurtiva sepellita. Altri oggetti sequestrò sulla persona della Vassali Girolama e fra questi la camicia confezionata colla coperta da altare. Dall'interrogatorio dei fratelli Trapella Luigi e Filippo vien messo in evidenza che costoro, quantunque non lontani dalla capanna dei Pavani, solo alla mattina impararono l'orribile tragedia in quella capanna verificatasi. Il primo aggiunse che Folli Giuseppe prima dal fatto andava spesso in di lui casa, ma non vi fu nella sera del 13 febbraio, vi fu posteriormente per arruotare un suo paletto. Il secondo, cioè Filippo, descrive i poveri Pavani per persone di buon fisico, capaci a poter opporre resistenza. La Teresa Bruciaferri Mazzochi, conosce Barbieri Luigi che abita nella stessa casa, conosce il fatto dei Pavani, ma non può dire avere inteso Barbieri venire a casa in quella sera del 13 Febbraio perchè era essa forestiera in Ariano. Felletti Luigia non può dire se il Barbieri Luigi, che abita nella stessa casa, la sera del misfatto Pavani si trovasse in casa o fuori avvegnacchè quantunque potesse sentire non vi prestò attenzione. D'altronde accadde che cos'ui sta fuori delle notti intiere, e non ha ore stabilite pel ritorno a casa. Per ultimo introdotta la Cavallari Rosa costei confermò esser vero che si prestò ad allattare la figlia della Maria Finotti che aveva perduto il latte per lo spavento in occasione che nella sera del 13 febbraio essa Maria non volle assolutamente prender parte in quel misfatto, per la qual cosa il marito ebbe a batterla. Aggiunge aver prestato aiuto alla stessa Finotti nel fare il bucato e fra quei panni ne riconobbe alcuni di spettanza Pavani. Così dice aver veduto intorno alla stessa Finotti una camicia da uomo ridotta per donna, che anche la Vassali Rocchi con asseveranza sostenne che quella camicia era dell'assassinato Pavani, e finalmente di possedere essa qualche fazzoletto furtivo.

L'on. Presidente ordinava fosse portato dalle carceri il fardello dell'imputata Finotti, ma la Cavallari dopo che lo ebbe esaminato asseverò che fra quegli indumenti non eranvi quelli dianzi accennati; già appartenenti ai Pavani.

L'imputata Finotti negò sempre di aver posseduto la camicia e lo scialle dalla Cavallari accennati.

Allo stato delle cose, il Presidente, accogliendo le domande del Pubblico Ministero, ordinava una perizia giudiziale che avrà luogo Martedì a mezzo della cucitrice Manarini, e l'accesso di un Giudice e del P. M. e della difesa se lo crederanno del loro interesse all'esame giurato della Vassalli-Rocchi che non può comparire perchè inferma. Ordinava pure una nuova perquisizione nelle case degli imputati, e rinviava i dibattimenti a domani Martedì al tocco.

Quando viene il nuovo Prefetto? — È questa la domanda che molti ci fanno, ma noi ne sappiamo come chi ci fa la domanda. Siccome però la prossima Domenica va in licenza l'avv. Dainelli, Consigliere Delegato, dovrebbesi dedurne che il cav. Miani dovrà arrivare nella corrente settimana.

Vaccinazione gratuita — Una notificazione del Sindaco pubblica le prescrizioni per la vaccinazione gratuita e generale di Autunno che avrà luogo incominciando dal 1° Settembre per opera dei vaccinatori d'ufficio.

Progetto Chizzolini. — *La Deputazione delle Congregazioni consorziali dei circondarii bolognesi a destra di Reno* ha fatto stampare, dedicandola al ministro dei lavori pubblici, una memoria redatta dai suoi ingegneri per opporsi *agli articoli critici dell'ing. Angelo Manfredi* contro il noto progetto *Merighi Chizzolini.*

Sotto la memoria sono firmati gli ingegneri Domenico Calori, Augusto Galassi, Andrea Fantelli, Cesare Gallassi e Cleto Pellagri. Quest'ultimo ha funzionato da relatore.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal giorno 19 al 25 corr. agosto:

Contravv. al Reg.° di Polizia Municip.		n. 26
»	» d'Igiene	n. 6
»	» sulle pubb. vett.	n. 19

— Importo delle multe applicate per mancanza sulla pubblica illuminazione a gaz L. 47 24.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 9 cani.

Chi è il colpevole? — Oltre le tre persone rimaste uccise nel disastro avvenuto nella Frazione Quartiere in Portomaggiore, e del quale demmo cenno nel nostro numero di Venerdì, avveniva nello stesso giorno 21 corr. in Portomaggiore un tentativo di aborto o meglio parto prematuro, sulla persona della vedova Maria Rubini vedova Gio. Maranini susseguito dalla di lei morte e da quella del feto dell'età di mesi otto — Il Giudice istruttore si trasferì a Portomaggiore, e si fa processo per stabilire se il reato sia stata opera esclusiva della stessa defunta che ne avrebbe pagata la pena colla propria vita o se sia stata coadiuvata da mano altrui.

Monumenti Vespasiani. — Il lettore può turarsi il naso e saltare questo accenno. È una rimostranza che ci basta sia letta dalla competente Autorità Municipale.

È universalmente oggetto di biasimo la deliberazione (non sappiamo di chi, perchè nè l'ufficio di Sanità nè l'assessore della Polizia Municipale non sono stati interpellati) per cui veniva improvvisamente tolto il pubblico spanditoio che stava sull'angolo di Via Padiglioni di fronte al Palazzo Crispi.

La Via Borgo Leoni è una delle prin

cipali arterie, popolatissime e disseminate di molti negozj e magazzini; e pare a noi che il togliere quella indispensabile comodità è come dire di voler vedere perennemente lorda e sudicia una delle vie più linde della città.

Interpretando il desiderio di tante persone che c' hanno rivolta preghiera, preghiamo alla nostra volta l' on. Giunta a voler in qualche modo provvedere a che sia tolto questo gravissimo sconcio.

Anche a noi piacerebbe di supplire le attuali nicchie con gabinetti, edicole, acqua perenne e con tutto ciò che può servire all' igiene, alla decenza e ai bisogni della popolazione. Ma come si fa? Quando tutto ciò non si può avere, convien bene che chi ha delle pubbliche servitù se le tenga e che il comodo del pubblico sia sempre anteposto ai favori verso un privato qualunque.

Del resto, noi vediamo che mentre per sola idea di favoritismo venne tolto questo spanditoio, altri molti restano in piedi che, per recente ed esplicita deliberazione Consigliare avrebbero dovuto essere tolti. Esempio quello della salita del Castello che è anche pericoloso per il transito dei rotabili e i due sotto l' Albergo della Stella d' oro.

Abbiamo fiducia che la preghiera che col mezzo nostro vien fatta avrà favorevole accoglienza, giacchè se i pubblici spanditoj possono stare sulla maggior piazza, nella base del maestoso Palazzo ove « *i diritti santi di giustizia fanno* (oppure dovrebbero fare) *securtà alle genti* » tanto più e altrettanto necessario, ne potrà stare uno sull' angolo di via Padiglioni.

Pubblici Giardini. — Essi erano ieri a sera completamente illuminati e rendiamo grazie a chi ha voluto soddisfare il nostro giusto reclamo. Oggi ancora però dobbiamo notare un inconveniente che ha molto infastidito la folla numerosa che accorse alla prediletta passeggiata. Il corso principale non era adacquato, e il molestissimo e fitto polviglio dava una non pallida idea del *simoun* dei deserti africani. Ciò, speriamo, non si ripeterà.

Arresto di rivoltosi. — Ieri sera mezz'ora avanti la mezzanotte molti curiosi seguivano due individui che venivano tratti in Castello tra le guardie di P. S. e alcuni soldati di linea. Una delle guardie mancava del kepì; i due arrestati gridavano: *non è così che si trattano i galantuomini*; i soldati che avevano dovuto dare mano forte alle guardie, tutto indicava che trattavasi di affare alquanto serio.

Questa mattina il bollettino della questura così narra:

« Ieri a sera vennero arrestati due in« dividui per rivolta alla forza pubblica. « Il fatto (quale fatto?) *sarebbe avvenuto* « in Via della Quaglia, ed uno degli ar« restati non è nuovo ai registri delle car« ceri. »

Tale elocuzione invero molto Lacedemonica ci lascia in una legittima curiosità: quella di sapere, in un affare grave come questo di rivolta alla forza pubblica, maggiori ragguagli ed in ispecie i motivi che poterono occasionare la rivolta stessa.

Note artistiche — Ci scrivono da Cento:

Sono già incominciate le prove di sala degli artisti primarj, i quali danno per parte loro non fallaci speranze che lo spettacolo di opera-ballo avrà un buon successo. La soprano signorina *Emma Turolla* ha un metodo di canto correttissimo e la sua voce argentina molto bene si accompagna con quella simpatica del distinto tenore vostro concittadino *Vittore Delliera*. La signora *Cavallazzi Cocchi* mezzo soprano, ed il baritono *Ezio Fucili* incontreranno anch' essi l'approvazione del pubblico. In luogo del *Melzi*, come vi scrissi l' ultima volta, venne scritturato il basso *Celeste Saccardi* che ha un bel corpo di voce.

In complesso quindi si presagisce assai bene di questo spettacolo; così almeno verranno coronate le fatiche della solerte Impresa.

Teatro Tosi Borghi — Piacque sabbato la commedia in 2 atti: *Una imprudenza giovanile* del Muratori interpretata molto accuratamente da tutti ed in maniera insuperabile dalla protagonista signora Adelina Marchi, alla quale il pubblico tributa ognora l' omaggio dovuto ai suoi invidiabili meriti con calorosi applausi e frequenti appellazioni al proscenio. Anche la brava Moriconi i coniugi Sobrio, il Bonfiglioli, il Pagani, il Pieri, il Brunetti si fanno seralmente applaudire da un pubblico fattosi in questi ultimi giorni abbastanza numeroro.

Dopo la *Wiera Sassoulitch* e il *Paolo Inciода*, ora è il *Rocambole* che attrae la gente in teatro. L' arte vera e nobile della drammatica ci scapita è vero; il gusto del pubblico delle Arene si fa di giorno in giorno più detestabile, artisti coscienziosi devono loro malgrado aggrapparsi ai drammacci e alle buffonate, ma è inutile; così va il mondo e bisogna anche compiacersi che in tanta disdetta i capocomici abbiano ancora aperta una via per reggersi e sfidare l' avversa fortuna.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 23 Agosto conteneva:

Ad istanza del dott. F. Preti tutore della minorenne Olga Dal secco e in pregiudizio di Luigi Azzi si procederà nel giorno 1° Ottobre alla vendita giudiziale in tre lotti delle possessioni *Orsoline, Azzana* e *Ragazza* situata nella Villa di Medellana. L' incanto sarà aperto per la prima sul prezzo di L. 6329, per la seconda L. 10932, per la terza L. 6589.

— Ad istanza del R. Demanio e ai danni Nagliati Paolo fu Antonio, il 1.° Ottobre si procederà alla vendita di una casa situata in Pescara.

— Ad istanza sita Andrea di Bologna venne aperto giudizio di graduazione sul ricavo di casa venduta in Cento in pregiudizio Preti Maddalena vedova Orti.

— È stata deliberata col ribasso del 24. 05 per cento la costruzione del magazzeno per polveri in Ferrara. A mezzodì del 7 Settembre scade il termine utile pel ribasso del ventesimo da presentarsi alla Direzione del genio in Bologna.

— Avviso di deliberamento e di definitivo incanto per l' appalto tassa da pagarsi dai pastori nomadi nel comune di Ferrara.

— I superstiti del fu Giacomo Teracchia hanno dichiarato di accettarne l' eredità col beneficio d' inventario.

— Ad istanza dell' Esattoria di Bondeno il giorno 17 Settembre sarà venduta una casa di ragione Sante Rossi situata in Scortichino.

— Avviso di concorso al posto di aggiunto al professore di disegno in Modena retribuito coll' annuo stipendio di L. 2000.

— Avviso di concorso ai premj di merito per l' esposizione artistica che avrà luogo in Torino nel 1880.

— Diffida della Prefettura per gli effetti di legge, verso coloro che avessero titoli credito cogli appaltatori Gaetano Bergamini e Tommaso Ferretti relativamente a lavori al feoldo *Sant' Alberto* e *Casiglia* a destra del Po.

— Avviso di concorso del Ministero dell' Istruzione pubblica al premio per la pittura a buon fresco per il quale viene assegnata la decorazione della sala gialla nel palazzo del senato del Regno.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di luglio (Anno IV) contenente:

Statica grafica — Forze taglianti e momenti inflettenti massimi nelle travi longitudinali dei ponti a travate indipendenti (con 15 figure nel testo).

Calcolo grafico — Trasformazione delle aree circolari (con 10 figure nel testo).

Chimica industriale — Sul progresso nei suoi rapporti coll'utilizzazione dei residui.

Bibliografia — Piano regolatore per ampliazione di vie e riforma di quartieri nella parte antica di Torino.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime tre annate al prezzo di L. 12 cadauna: rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Via Ospedale 18.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
26 Agosto	12	5	6

Osservazioni Meteoriche

24 e 25 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 748, 45 749,	mm 748 64 749, 92	mm 747, 72 750, 26	mm 747, 68 751, 72
Termometro centesimale . .	o 23, 62 21, 71	o 25, 63	o 24, 95	o 23, 43 23, 71
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 07 11, 65	mm 15. 65 11, 70	mm 16, 85 11, 08	mm 14, 52 11, 78
Umidità relativa	o 69, 5 60, 0	o 57, 8 56, 7	o 74. 4 44, 9	o 67, 8 53, 8
Direzione del vento	O ONO	ONO NO	OSO NO	O O
Stato del Cielo	sereno nuvolo	sereno qu.nuv.	qu nuv temp.p sereno	sereno sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	o 19 8 18 5		o 29 8 27 3	

21 Agosto. Temporale con pioggia da ore 2 3/4 circa a ore 3 1/4 circa pom. acqua caduta millimetri 0, 52.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 24 *Agosto* 1878

FIRENZE . .	82	29	72	64	56
BARI . . .	76	1	86	33	31
MILANO . .	75	81	71	69	16
NAPOLI . .	58	30	42	23	44
PALERMO . .	20	82	3	23	41
ROMA . . .	2	31	32	58	39
TORINO . .	4	3	76	35	41
VENEZIA . .	2	30	68	80	20

Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle obbligazioni di detto prestito che presso la *Banca di Ferrara* a partire dal 1° Settembre p. v. si farà il pagamento del quinto *coupon* ed il rimborso delle obbligazioni estratte al 1° Agosto corrente e segnate coi seguenti numeri:

71 - 260 - 532 - 536 - 555 - 681 - 988
1247 - 1427 - 1518 - 1578 - 2117 - 2140
2163 - 2374 - 2410 - 2659 - 3088 - 3271
3575 - 3686 - 3930 - 3935 - 4025 - 4151
4440 - 4610 - 5473 - 5527 - 5550 - 5620
5790 - 5799 - 6088 - 6588 - 6971 - 7023
7044 - 7381 - 7406.

Banca di Ferrara li 22 Agosto 1878.

La Direzione.

AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che rassicura benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dai loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in fuga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l' effetto che fisicamente costringe il cavallo all' obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riuscì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da essi accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d' encomio per l' inventore, il quale riportava perciò lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell' Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

Ai Signori Agricoltori

della provincia di Ferrara

Negli Opifici a Vapore di Pietro Bergami fuori Porta Reno, il proprietario mette in vendita

Frumento da semina Rieti prima produzione

di sceltissima qualità, raccolto nei proprii fondi, a prezzi convenienti. Agli acquirenti verrà rilasciata apposita istruzione per la fermentazione della semina mediante semplice metodo che impedisce lo sviluppo del frumento carbonato.

Lo stesso proprietario avvisa di avere aperto nei propri Opifici una

Fonderia ed Officina Meccanica

per costruzione, e riparazione di qualunque macchina Agricola ed Industriale, e di tutti gli oggetti ed attrezzi che servono all' uso domestico e dell' Agricoltura.

Si avvertono i signori proprietari di Trebbiatoi e Locomobili, a voler sollecitare le ordinazioni per le occorrenti riparazioni alle loro macchine, onde lo stabilimento possa essere in grado di soddisfare in tempo utile a tutte le domande prima della veniente trebbiatura, essendo già a quest' ora non poche le commissioni assunte.

I Signori committenti possono fare assegnamento sulla equità del prezzo sulla precisione dei lavori e celerità nella esecuzione dei medesimi.

Vendita di una Casa e due Negozi di Rameria, Ferrareccia e Legname

Per ritirarsi dal Commercio si pone in vendita una Casa d' Abitazione Civile posta in Piazza a Codigoro provincia di Ferrara al civ. N. 13 e 14 due ben forniti Negozi di Rameria, Ferrareccia e Legname e rispettivi Crediti, uno dei quali in Codigoro sottoposto alla casa suddetta e l' altro in Migliarino mandamento di Codigoro sito nella via provinciale al civico N. 25 e 27.

Per le trattative rivolgersi in Codigoro presso la signora Rosa Gaggia vedova Bontempelli.

Al San Michele prossimo

d' affittarsi

in Via Scandiana n. 9.

UNA CASA grande in ottime condizioni con stalla, fienile, rimessa e bassi comodi.

Per informazioni rivolgersi all' *Amministrazione del nostro Giornale.*

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Alessandria 24.* — Ecco le conclusioni del rapporto della commissione d' inchiesta: Nessuna riscossione di imposte senza legge dei poteri legislativi che autorizzi le imposte che saranno applicabili agli abitanti stranieri. Gli agenti delle riscossioni dipenderanno dal ministero delle finanze. Si costituirà il fondo di riserva per far fronte al disavanzo derivante dall' insufficienza del Nilo. Si stabiliranno istituzioni giudiziarie pei reclami in materia d' imposte. Vi sarà una organizzazione per proteggere gl' indigeni contro gli abusi delle autorità. Si farà la revisione delle imposte fondiarie. Si aboliranno i lavori personali eccettuati quelli per causa di pubblica utilità. Si organizzerà il servizio militare. Il Kedivè destinerà all' estinzione del disavanzo tutte le proprietà immobiliari. Una commissione speciale amministrerà ed alienerà queste proprietà per coprire il disavanzo.

Vienna 25. — Un dispaccio da Doboi 24 dice che gli insorti attaccarono ieri nuovamente le posizioni della 20ª divisione sulla riva destra della Bosnia. Furono respinti dappertutto, dopo un combattimento di nove ore gl' insorti ritiraronsi fino al nord di Gradascac.

Parigi 25. — Sono smentite le voci circa le dimissioni di Mac Mahon e di cambiamenti ministeriali.

La polizia proibì ieri la riunione preparatoria per il Congresso operaio socialista.

A Marsiglia fu pubblicata una protesta dichiarante che il Congresso avrà luogo malgrado il divieto.

Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che sarà firmata la Convenzione austro turca. La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca, ma Andrassy è disposto a lasciarla inalberare sulle moschee. La Turchia domandò tempo per riflettere.

Gibilterra 25. — È stata ordinata la quarantena per le provenienze dal Marocco in causa del colera.

Parigi 25. — Oggi ebbe luogo una riunione degli *Amici della pace* sotto la presidenza di Tobain. Questi raccomandò la propaganda all' estero in favore della pace, e le riforme all' interno in favore delle classi operaie. Furono fatti parecchi discorsi dai delegati inglesi.

Furono letti telegrammi di parecchie città d'Italia che aderiscono al programma della riunione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 24. — *Bruxelles 23.* — Il re rispondendo a vari discorsi in un banchetto di consiglieri generali disse che il voto più ardente è quello di far camminare la patria nella via del progresso. Il Belgio è stimato da tutti come garanzia, e non diverrà mai imbarazzo per nessuno.

Vienna 23. — La *Corrispondenza politica* dice che in occasione della festa dell' indipendenza della Serbia, il principe Milano indirizzò all' imperatore d' Austria un telegramma ringraziandolo del benevolo appoggio che la Serbia trovò nel Congresso da parte dell' Austria. L' imperatore rispose assicurando il principe ed il paese che per l' avvenire come per il passato possono essere sicuri del benevolo appoggio in tutto ciò che riguarda il loro benessere. Il principe Milano aveva già prima indirizzato ad Andrassy una lettera di ringraziamento.

Berlino 23. — Hatzefeld è partito per Costantinopoli.

La *Gazzetta del Nord* annunzia che la circolare della Porta per la questione greca è arrivata. Secondo le stipulazioni del trattato di Berlino, le potenze firmatarie tratteranno in comune tale questione.

Madrid 22. — L' imperatore del Marocco è ammalato, in seguito ad un tentativo di avvelenamento con arsenico.

Londra 23. — Il *Times* assicura che la Turchia farà un prestito di cinque milioni di sterline, sotto la garanzia dell'Inghilterra, che riorganizzerebbe le finanze nell' Asia Minore. Gli arnauti si preparano a difendere il territorio contro i serbi riunirono le truppe presso Vranja. Un conflitto è probabile.

Vienna 24. — Ivanovich annunzia in data 23 corr. dal campo di Crnici, che col combattimento del 21 corr. è dato il colpo decisivo contro il grosso degli insorti della Erzegovina che combattevano in forti posizioni. La maggior parte dei capi trovò la morte dei forni incendiati, altri si dispersero in piccole bande.

Alessandria 24. — Il Kedivè ricevendo Vilson disse: Lessi il rapporto della Commissione d' inchiesta ed accetto le conclusioni. Sono deciso di farle applicare seriamente. È naturale che si abbandonino gli antichi errori per adottare un nuovo sistema. Vedrete presto un grande cambiamento. Per incominciare incaricherò Nubar di formare il Ministero. Questa innovazione darà l' indipendenza ministeriale e servirà come punto di partenza per un cambiamento radicale nel sistema e sarà pegno delle mie intenzioni di applicare le conclusioni della commissione d' inchiesta.

Vilson accettò il ministero delle finanze.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.